

NOTULAE ALLA CHECKLIST DELLA FLORA VASCOLARE ITALIANA 20 (2130 - 2158)

NOTULA: 2130

Ricevuta il 15 aprile 2015
Accettata il 16 aprile 2015

M. TERZI (massimo.terzi@ibbr.cnr.it), V. TOMASELLI, F. BARTOLUCCI (fabrizio.bartolucci@gmail.com)*. Istituto di Bioscienze e Biorisorse – CNR, Via Amendola 165/A, 70126 Bari. *Scuola di Bioscienze e Medicina Veterinaria, Università di Camerino - Centro Ricerche Floristiche dell'Appennino, Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga, S. Colombo, 67021 Barisciano (L'Aquila).

2130. **Thymus spinulosus** Ten. (Lamiaceae)

+ **CAM:** Lacedonia (Avellino) (UTM WGS84: 33T 534.4542), pascoli aridi, 850 m, 26 Jun 2014, M. Terzi, V. Tomaselli (FI). – Conferma per la flora della Campania.

Specie endemica dell'Italia centro-meridionale (PERUZZI *et al.*, 2014), comune in Basilicata, Puglia, Calabria e Sicilia, non confermata in Campania e Lazio e di dubbia presenza in Molise (BARTOLUCCI, 2010; BARTOLUCCI, CONTI, 2011; BARTOLUCCI, PERUZZI, 2014; BARTOLUCCI, SANTANGELO, 2015; BARTOLUCCI, STINCA, 2015). *Thymus spinulosus* è stato rinvenuto in pascoli abbandonati a dominanza di *Bromopsis erecta* (Huds.) Fourr. subsp. *erecta*.

BARTOLUCCI F., 2010 – *Verso una revisione biosistemática del genere Thymus L. in Italia: Considerazioni nomenclaturali, sistematiche e criticità tassonomica*. Ann. Bot. (Roma), *Suppl.* 2009: 135-148.

BARTOLUCCI F., CONTI F., 2011 – *Notulae alla checklist della flora vascolare italiana*, 11: 1795. Inform. Bot. Ital., *43(1)*: 135-136.

BARTOLUCCI F., PERUZZI L., 2014 – *Thymus paronychioides Čelak. (Lamiaceae), a neglected species from Sicily belonging to section Hyphodromi*. Folia Geobot., *49(1)*: 83-106.

BARTOLUCCI F., SANTANGELO A., 2015 – *Notulae alla checklist della flora vascolare italiana*, 19: 2119. Inform. Bot. Ital., *47(1)*: 71.

BARTOLUCCI F., STINCA A., 2015 – *Notulae alla checklist della flora vascolare italiana*, 19: 2118. Inform. Bot. Ital., *47(1)*: 71.

PERUZZI L., CONTI F., BARTOLUCCI F., 2014 – *An inventory of vascular plants endemic to Italy*. Phytotaxa, *168*: 1-75.

NOTULA: 2131

Ricevuta il 28 maggio 2015
Accettata il 7 settembre 2015

F. SELVI (federico.selvi@unifi.it). Dipartimento di Scienze delle Produzioni Agroalimentari e dell'Ambiente, Laboratori di Botanica, Università di Firenze, Piazzale delle Cascine 28, 50144 Firenze.

2131. **Carex montana** L. (Cyperaceae)

+ **TOS:** Monticiano (Siena), valle del T. Gonna, bosco ceduo di cerro in loc. Felciai lungo la strada per Pod. Pecorino, azienda "Canile" (UTM WGS84: 32T 677.4776), 340 m s.l.m., suolo acido (verrucano), 1 Jul 2014, F. Selvi n. 3551 (Herb. Selvi, FI). – Conferma per la flora della Toscana.

Si tratta di una specie eurosibirica non indicata per la Toscana da PIGNATTI (1982) e CONTI *et al.* (2005), seppure già indicata per l'Alta Val Tiberina (PICHI SERMOLLI, 1948), dove fu raccolta sui serpentinei dei Mt. Rognosi in provincia di Arezzo (FI!). Allo stato delle conoscenze attuali, la stazione qui riportata rappresenta il limite meridionale dell'areale in Italia.

CONTI F., ABBATE G., ALESSANDRINI A., BLASI C. (Eds.), 2005 – *An annotated checklist of the Italian vascular flora*. Palombi Editori, Roma.

PICHI SERMOLLI R.E.G., 1948 – *Flora e vegetazione delle serpentine e delle altre ofioliti dell'Alta Valle del Tevere (Toscana)*. Webbia, *6*: 1-380.

PIGNATTI S., 1982 – *Flora d'Italia*, 3. Edagricole, Bologna.

NOTULA: 2132

Ricevuta il 31 agosto 2015
Accettata il 7 settembre 2015

S. FASCETTI (simonetta.fascetti@unibas.it), M.R. LAPENNA, E. LATTANZI*. Scuola di Scienze Agrarie, Forestali, Alimentari e Ambientali Università della Basilicata, Via Ateneo Lucano 10, 85100 Potenza. *Sapienza Università di Roma, Dipartimento di Biologia Ambientale, Piazzale Aldo Moro 1, 00185 Roma.

2132. *Rosa rubiginosa* L. (Rosaceae)

+ **BAS**: Rotonda (Potenza), M.te Coppola di Paola (UTM ED50: 33S 592.44.18), radura nella faggeta, 1365 m, 9 Jul 2007, S. Fascetti, E. Lattanzi (HLUC); Rotonda (Potenza), Piani del Vacquarro (UTM ED50: 33S 600.4420), margine di faggeta, 1449 m, 18 Jul 2012, S. Fascetti (HLUC). – Conferma per la flora della Basilicata.

Si tratta di una specie eurasiatica (PIGNATTI, 1982) rara, a distribuzione peninsulare frammentaria, presente nel piano montano in Campania e Calabria (LATTANZI, 2012; LATTANZI *et al.*, 2012); e di antica segnalazione per l'Appennino Campano-Lucano (BARBAZITA, 1847, TERRACCIANO, 1913), il Vulture (TERRACCIANO, 1869) ed il massiccio del Pollino (TERRACCIANO, 1900). I recenti rinvenimenti della specie, finora considerata dubbia per il territorio regionale (CONTI *et al.*, 2005; LATTANZI, 2012), colmano la lacuna distributiva nell'Appennino meridionale.

BARBAZITA F., 1847 – *Saggio sulla flora lucana e descrizione di una nuova ombrellifera*. Atti Real. Ist. d'Incoraggiamento, Napoli, 7: 1-83.

CONTI F., ABBATE G., ALESSANDRINI A., BLASI C. (Eds.), 2005 – *An annotated checklist of the Italian vascular flora*. Palombi Editori, Roma.

LATTANZI E., 2012 – *Distribution of species of the genus Rosa (Rosaceae) in Italy*. *Bocconea*, 24: 277-284.

LATTANZI E., DEL VICO E., FASCETTI S., ROSATI L., 2012 – *La distribuzione del genere Rosa in Cilento (Italia meridionale)*. *Inform. Bot. Ital.*, 44(2): 329-335.

PIGNATTI S., 1982 – *Flora d'Italia*, 1: 561. Edagricole, Bologna.

TERRACCIANO N., 1869 – *Florae Vulturis synopsis, exhibens plantas vasculares in Vulture monte ac finitimis locis sponte vegetantes*. Atti Real. Ist. d'Incoraggiamento, Napoli.

—, 1900 – *Addenda ad Synopsiem plantarum vascularium montis Pollini*. *Annuario Reale Ist. Bot. Roma*, 9: 23-88.

—, 1913 – *Ad enumerationem plantarum vascularum in agro Murensi sponte nascentium, addenda altera*. *Bull. Orto Botanico Napoli*, 3: 113-192.

NOTULA: 2133

Ricevuta il 31 agosto 2015
Accettata il 7 settembre 2015

S. FASCETTI (simonetta.fascetti@unibas.it) Scuola di Scienze Agrarie, Forestali, Alimentari e Ambientali Università della Basilicata, Via Ateneo Lucano 10, 85100 Potenza.

2133. *Orobanche ramosa* L. (Orobanchaceae)

+ **BAS**: Palazzo S. Gervasio (Matera), C.da Mulini Matinelle (UTM ED50: 33T 581.445.34), su *Lamium amplexicaule* L., campi coltivati, 380 m,

15 Sep 2014, S. Fascetti (HLUC); Campus Universitario (Potenza), C.da Macchia Romana, (UTM ED50: 33T 568.45.00) su *Armoracia rusticana* L. (*Brassicaceae*), 730 m, 20 Apr 2015 S. Fascetti (HLUC). – Conferma per la flora della Basilicata.

Orobanche ramosa L. è parassita degli apparati radicali di specie spontanee e coltivate di *Apiaceae*, *Asteraceae*, *Geraniaceae*, *Fabaceae*, *Oxalidaceae*, *Valerianaceae*, più raramente di *Solanaceae* e *Brassicaceae*. La specie, a distribuzione paleotempera-subtropicale (DOMINA *et al.*, 2011), si sviluppa in condizioni di clima mediterraneo termo-temperato. Sul territorio regionale l'attuale distribuzione di *O. ramosa* L. e dell'affine *O. nana* (Reut.) Beck non è ben definita. I due *taxa* possono presentare caratteri intermedi e fenologia sincrona (DOMINA *et al.*, 2011) e risultano entrambe presenti (CRESCENZI *et al.*, 2015). In Basilicata anche *O. ramosa*, segnalata in passato su specie spontanee (BARBAZITA, 1847), non confermata in CONTI (2005), è stata rinvenuta come infestante nelle colture in pieno campo di *Brassicaceae*, *Apiaceae* e *Asteraceae*.

BARBAZITA F., 1847 – *Saggio sulla flora lucana e descrizione di una nuova ombrellifera*. Atti Real. Ist. d'Incoraggiamento, 7: 1-83.

CONTI F., ABBATE G., ALESSANDRINI A., BLASI C. (Eds.), 2005 – *An annotated checklist of the Italian vascular flora*. Palombi Editori, Roma.

CRESCENZI A., FANIGLIUOLO A., FASCETTI S., 2015 – *First report of Orobanche nana on celery in Italy*. *Plant Dis. Notes*, 99(8): 1188.

DOMINA G., MARINO P., CASTELLANO G., 2011 – *The genus Orobanche (Orobanchaceae) in Sicily*. *Fl. Medit.*, 21: 205.

NOTULA: 2134

Ricevuta il 19 febbraio 2015
Accettata il 17 settembre 2015

L. BECCARISI (l_beccarisi@libero.it), F. MINONNE (minonne@parcootranto-leuca.it), M. BONFRATE, D. SPERTI, P. MEDAGLI, M. CHIRIATTI, G. NEGRO. Gruppo di floristica "Erborizziamo nel Parco", Parco Naturale Regionale Costa Otranto S. M. di Leuca - Bosco di Tricase, Piazza Castello, 73032 Andrano (Lecce).

2134. *Plocama calabrica* (L. f.) M. Backlund & Thulin (Rubiaceae)

≡ *Asperula calabrica* L. f. ≡ *Putoria calabrica* (L.f.) Pers.

+ **PUG**: Castrignano del Capo (Lecce), Canale di S. Vincenzo, Leuca, Parco Naturale Regionale Costa Otranto S. M. di Leuca - Bosco di Tricase (UTM ED50: 33T 786.4412), rupe calcarea, 70 m, 15 Jun 2014, L. Beccarisi, F. Minonne, M.

Bonfrate, D. Sperti, P. Medagli, M. Chiriatti, G. Negro (FI). – Specie nuova per la Puglia.

Si tratta di una nanofanerofita a distribuzione stenomediterranea meridionale (PIGNATTI, 1982). In Italia è segnalata solo per Basilicata, Calabria e Sicilia (CONTI *et al.*, 2005). Non è noto alcun dato di presenza per la Puglia. Il reperto qui segnalato appartiene ad un popolamento costituito da meno di dieci esemplari, portanti fiori e frutti, e localizzati su una rupe calcarea presso il fondo di un canale carsico.

CONTI F., ABBATE G., ALESSANDRINI A., BLASI C. (Eds.), 2005 – *An annotated checklist of the Italian vascular flora*. Palombi Editori, Roma.

PIGNATTI S., 1982 – *Flora d'Italia*, 2. Edagricole, Bologna.

NOTULAE: 2135-2136

Ricevute il 18 marzo 2015
Accettate il 17 settembre 2015

G.N. SILLETTI (sillettigiuseppe@libero.it), E.V. PERRINO (perrino@iamb.it)*, R.P. WAGENSOMMER (robwagensommer@yahoo.it)**, L. PERUZZI (lorenzo.peruzzi@unipi.it)***. Corpo Forestale dello Stato, Comando Regionale della Puglia, Via Lungomare Nazario Sauro 45, 70121 Bari. *CIHEAM - Istituto Agronomico Mediterraneo di Bari, Via Ceglie 9, 70010 Valenzano (Bari). **Dipartimento di Scienze Biologiche, Geologiche e Ambientali, Università di Catania, Via A. Longo 19, 95125 Catania. ***Dipartimento di Biologia, Unità di Botanica, Università di Pisa, Via Derna 1, 56126 Pisa.

2135. *Gagea lacaitae* A.Terracc. (Liliaceae)

+ **PUG**: Agro di Crispiano (Taranto), loc. Tumarola (UTM WGS84: 692.4498), 250 m, in prato poco cespugliato, 8 Mar 2013, G. N. Silletti (Herb. Silletti); Santeramo in Colle (Bari), loc. Parco Netti (UTM WGS84: 648.4520), 31 Mar 2013, G. N. Silletti (FI). – Specie nuova per la Puglia.

In Italia questa specie era nota finora solo in Sicilia (CONTI *et al.*, 2007; PERUZZI *et al.*, 2009) e Abruzzo (TISON *et al.*, 2013). Il ritrovamento in Puglia costituisce il nuovo limite orientale di questa specie a distribuzione W-Mediterranea.

2136. *Ornithogalum etruscum* Parl. subsp. *etruscum* (Asparagaceae)

+ **PUG**: Santeramo in Colle (Bari), Lama di Spine (UTM WGS84: 653.4518), 11 Apr 2013, G. N. Silletti (Herb. Silletti); Santeramo in Colle (Bari), Mesola (UTM WGS84: 649.4522), 31 Mar 2013, G. N. Silletti (Herb. Silletti); Santeramo in Colle

(Bari), loc. Parco Netti (UTM WGS84: 648.4520), 5 Apr 2014, G. N. Silletti (FI). – Sottospecie nuova per la Puglia.

In Puglia era nota la presenza di *Ornithogalum etruscum* subsp. *umbratile* (Tornad. & Garbari) Peruzzi & Bartolucci, entità descritta originariamente per il Gargano (TORNADORE *et al.*, 2003), ma presente nella regione anche in altre località delle Murge (dati inediti degli autori). *Ornithogalum etruscum* Parl. subsp. *etruscum* è un *taxon* endemico dell'Italia peninsulare, sinora noto dalla Toscana al Molise (PERUZZI *et al.*, 2014).

CONTI F., ALESSANDRINI A., BACCHETTA G., BANFI E., BARBERIS G., BARTOLUCCI F., BERNARDO L., BONACQUISTI S., BOUVET D., BOVIO M., BRUSA G., DEL GUACCHIO E., FOGGI B., FRATTINI S., GALASSO G., GALLO L., GANGALE C., GOTTSCHLICH G., GRÜNANGER P., GUBELLINI L., IIRITI G., LUCARINI D., MARCHETTI D., MORALDO B., PERUZZI L., POLDINI L., PROSSER F., RAFFAELLI M., SANTANGELO A., SCASSELLATI E., SCORTEGAGNA S., SELVI F., SOLDANO A., TINTI D., UBALDI D., UZUNOV D., VIDALI M., 2007 – *Integrazioni alla checklist della flora vascolare italiana*. Natura Vicentina, 10 (2006): 5-74.

PERUZZI L., CONTI F., BARTOLUCCI F., 2014 – *An inventory of the vascular plants endemic to Italy*. Phytotaxa, 168(1): 1-75.

PERUZZI L., SCUDERI L., RAIMONDO F.M., 2009 – *Distribution of the genus Gagea (Liliaceae) in Sicily*. Fl. Medit., 19: 25-47.

TISON J.-M., PETERSON A., HARPKE D., PERUZZI L., 2013 – *Reticulate evolution of the critical Mediterranean Gagea sect. Didymobulbos (Liliaceae) and its taxonomic implications*. Plant Syst. Evol., 299(2): 413-438.

TORNADORE N., MARCUCCI R., GARBARI F., 2003 – *Ornithogalum umbratile (Hyacinthaceae), a new species from Gargano's Promontory, southeastern Italy*. Taxon, 52(3): 577-582.

NOTULA: 2137

Ricevuta il 31 marzo 2015
Accettata il 17 settembre 2015

G. CARUSO (caruso_g@libero.it), G. GALASSO (gabriele.galasso@comune.milano.it)*, E. BANFI (enrbanfi@yahoo.it)*. Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari ed Ambientali, D3A, Università Politecnica delle Marche, Via Brecce Bianche s.n.c., 60131 Ancona. *Sezione di Botanica, Museo di Storia Naturale di Milano, Corso Venezia 55, 20121 Milano.

2137. *Silene sedoides* Poir. subsp. *sedoides* (Caryophyllaceae)

+ **CAL**: Isola di Capo Rizzuto (Crotone), Capo Spinaporci (UTM ED50: 33S 687.4313), prattello terofitico salmastro, ca. 6 m, 9 Mai 2013, G. Caruso (FI). – Specie nuova per la Calabria.

A ridosso della scogliera calcarenitica, su modesti accumuli di argilla esposti all'aerosol marino, sono state rinvenute formazioni di *Silene sedoides* subsp. *sedoides*. L'estensione del popolamento è estremamente limitata, complessivamente non oltre 1 m². La località, già nota per la presenza di una stazione del raro endemita *Limonium lacinium* Arrigoni (CARUSO, UZUNOV, 2012) e della stazione peninsulare più meridionale di *Poterium spinosum* L. (CARUSO, 2013), è gravata da importanti fattori di minaccia naturali (es. franosità del versante) e antropici (es. balneazione, calpestio, incendio). Tutto ciò costituisce un serio rischio per la sopravvivenza di lungo periodo del popolamento.

CARUSO G., 2013 – *Una nuova stazione di Sarcopoterium spinosum* (L.) Spach (Rosaceae) nell'Italia peninsulare. Inform. Bot. Ital., 45(2): 221-226.

CARUSO G., UZUNOV D., 2012 – *Ecologia, studio di popolazione e conservazione di Limonium lacinium Arrigoni* (Plumbaginaceae). 107° Congresso Società Botanica Italiana. Benevento, 18-22 Settembre 2012. Abstract: 108.

NOTULA: 2138

Ricevuta il 31 marzo 2015
Accettata il 17 settembre 2015

E. BANFI (enrbanfi@yahoo.it), G. GALASSO (gabriele.galasso@comune.milano.it), G. CARUSO (caruso_g@libero.it)*. Sezione di Botanica, Museo di Storia Naturale di Milano, Corso Venezia 55, 20121 Milano. *Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari ed Ambientali, D3A, Università Politecnica delle Marche, Via Brecce Bianche s.n.c., 60131 Ancona.

2138. *Stipa oligotricha* Moraldo subsp. *oligotricha* (Poaceae)

+ CAL: Zagarise (Catanzaro), loc. Mandilicchio (UTM ED50: 33S 647.4313), prateria arida, ca. 285 m, SSW, 27 Apr 2013, G. Caruso (FI, MSNM). – Specie nuova per la Calabria.

Su substrato sabbioso, derivante dal disfacimento di un litosuolo arenaceo, sono stati rinvenuti alcuni nuclei di prateria termo-xerofila dominata da *Stipa oligotricha* subsp. *oligotricha*. Descritta per il promontorio del Gargano (MORALDO, 1986), tra gli esperti sussistono dubbi sullo status sistematico di tale entità. Infatti il principale carattere diacritico, concernente la pelosità delle coste (cioè, in sezione, dei vertici delle nervature sulla faccia adassiale della lamina), è di tipo essenzialmente quantitativo, con evidente sovrapposizione d'intervallo rispetto a *S. austroitalica* Martinovský e alla relativa diversità infraspecifica. In attesa di moderne indagini biosiste-

matiche includenti le entità endemiche italiane di *Stipa*, si ritiene opportuno segnalare la presenza di questo *taxon* nella flora calabrese.

MORALDO B., 1986 – *Il genere Stipa L. (Gramineae) in Italia*. Webbia, 40(2): 203-278.

NOTULA: 2139

Ricevuta il 22 giugno 2015
Accettata il 17 settembre 2015

J. LÓPEZ TIRADO (javier.lopez@dbasp.uhu.es), F. MANZANO GUTIÉRREZ (francisco.mgsf@gmail.com)*, A. SCOPPOLA (scoppola@unitus.it)*. Departamento de Biología Ambiental y Salud Pública. Facultad de Ciencias Experimentales, Universidad de Huelva, 21071 Huelva (España). *Dipartimento DAFNE, Università della Tuscia, via San Camillo del Lellis s.n.c., 01100 Viterbo.

2139. *Trifolium mutabile* Port. (Fabaceae)

+ LAZ: Viterbo, nei pressi del cimitero (Viterbo), incolto arido sulla scarpata (UTM WGS84: 33T 261.4701), 324 m s.l.m., 15 Mai 2015, leg. J. López Tirado, det. A. Scoppola, J. López Tirado (UTV n. 32315, FI n. 32316); Viterbo, località Riello (Viterbo), nei pressi dell'Università, sterrato inerbito in ambiente ruderales (UTM WGS84: 33T 260.4701), 316 m s.l.m., 25 Mai 2015, leg. F. Manzano Gutiérrez, det. F. Manzano Gutiérrez (UTV n. 32317); Bomarzo (Viterbo), R.N. Monte Casoli, pianoro tufaceo (UTM WGS84: 33T 272.4708), 184 m s.l.m., 12 Jun 2009, A. Scarfone, rev. A. Scoppola, J. López Tirado, 18 Mai 2015 (UTV n. 29771, sub *Trifolium vesiculosum* Savi). – Specie nuova per il Lazio.

Trifolium mutabile, specie endemica del bacino del Mediterraneo, ha una distribuzione che comprende Turchia, Grecia, Albania, Paesi della ex-Jugoslavia, Italia continentale e Sicilia, Spagna (GREUTER *et al.*, 1989); è occasionale in Francia (TISON, DE FOUCAULT, 2014) ed è riportata come alloctona non stabilizzata in Austria (www.europealiens.org, ultimo accesso Maggio 2015); infatti il suo indigenato in Europa è in dubbio (www.emplantbase.org, ultimo accesso Maggio 2015). È confuso spesso con l'affine *T. vesiculosum* Savi, di cui è riportato talora come sottospecie, che ha morfologia simile. Si distingue da esso per la forma del calice, cilindrico e non rigonfio quando in frutto e privo di nervi trasversali evidenti, e per la lunghezza della corolla, che è più breve rispetto a *T. vesiculosum* (ZOHARY, HELLER, 1984; MUÑOZ, DEVESA, 1988). In Italia *T. mutabile* è presente in Campania, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia (PIGNATTI, 1982, CONTI *et al.*, 2005). Il ritrovamento in due località della

periferia della città di Viterbo, in prati incolti assolti, rappresenta la prima segnalazione di questa specie per il Lazio (ANZALONE *et al.*, 2010) e per l'Italia centrale.

- ANZALONE B., IBERITE M., LATTANZI E., 2010 – *La Flora vascolare del Lazio*. Inform. Bot. Ital., 42(1): 187-317.
- CONTI F., ABBATE G., ALESSANDRINI A., BLASI C. (Eds.), 2005 – *An annotated checklist of the Italian vascular flora*. Palombi Editori, Roma.
- GREUTER W., BURDET L., LONG G., 1989 – *Med-Checklist*. 4. Dicotyledones (Lauraceae-Rhamnaceae): 194. Conser. Jard. Bot. Geneve.
- MUÑOZ A., DEVESA J.A., 1988 – *Trifolium sect. Mystyllus (C. Presl) Godron en España*. Monogr. Inst. Pirenaico Ecol., Jaca, 4: 293-299.
- PIGNATTI S., 1982 – *Flora d'Italia*, 1: 729. Edagricole, Bologna.
- TISON J.-M., DE FOUCAULT B. (eds), 2014 – *Flora Gallica. Flore de France*. Biotope, Mèze: 749.
- ZOHARY M., HELLER D., 1984 – *The Genus Trifolium*. The Israel Acad. Sci. Humanities. Jerusalem: 283-284.

NOTULA: 2140

Ricevuta il 4 giugno 2015
Accettata il 17 settembre 2015

F. PROSSER (prosserfilippo@fondazionemcr.it), A. BERTOLLI (bertollialessio@fondazionemcr.it). Museo Civico di Rovereto, Largo S. Caterina 41, 38068 Rovereto (Trento).

2140. *Orobanche pancicii* Beck (Orobanchaceae)

+ **ITALIA (VEN)**: Monte Grappa (Borso del Grappa, Treviso), in loc. Col del Puppolo, ca. 1 km a NW della chiesa di Semonzo (UTM ED50: 32T 714.5077), abbondante su *Knautia drymeia* in un prato da sfalcio (calcare), 730 m, 13 Mai 2015, *Filippo Prosser, Alessio Bertolli* (FI). – Specie nuova per l'Italia (Veneto).

Pur essendo stata descritta nel 1890, il significato di *O. pancicii* è stato chiarito solo in tempi recenti da PUSCH (2000). Questa specie è nota fino ad ora in Albania, Austria, Bosnia ed Erzegovina, Serbia, Ungheria, Bulgaria, Grecia (PUSCH, GÜNTHER, 2009) e Slovenia (DAKSKOBLER *et al.*, 2010). La specie è facilmente identificabile, facendo parte delle *Orobanche* con corolla punteggiata di rosso (la base dei peli ghiandolari è arrossata e risalta sulla superficie giallastra della corolla) al pari di *O. alba* e *O. reticulata*. Al contrario di queste due ultime specie, diffuse nelle Alpi, *O. pancicii* si differenzia soprattutto per avere stimmi gialli anziché rosso-

scuri. Essa è inoltre caratterizzata da lobi del calice divisi, stimmi ghiandolosi e per parassitizzare in prevalenza *Knautia drymeia*. Tra i siti sloveni segnalati da DAKSKOBLER *et al.* (2010), uno (pareti di Bretto/Loška stena) si trova nelle Alpi Giulie in prossimità del confine italiano. Si ritiene quindi probabile che *O. pancicii* cresca in altre località prealpine italiane tra qui e il Monte Grappa. Nelle province di Trento e Verona, dove sono state effettuate dagli scriventi numerose osservazioni sul genere *Orobanche*, *O. pancicii* fino ad ora non è stata rinvenuta. In ogni caso, il ritrovamento per il Monte Grappa costituisce il punto più occidentale noto della specie ed amplia il suo areale verso ovest di circa 160 km.

- DAKSKOBLER I., VREŠ B., PUSCH J., 2010 – *Orobanche pancicii Beck, a new species to the flora of Slovenia*. Hacquetia, 9(2): 171-176.
- PUSCH J., 2000 – *Orobanche pancicii, neu für Österreich und für ganz Mitteleuropa*. Florist. Rundbr., 34(2): 27-42.
- PUSCH J., GÜNTHER K.-F., 2009 – *Familie Orobanchaceae s. str. Somerwurzgewächse*. In: WAGENITZ G. (Herausg.): *Gustav Hegi Illustrierte Flora Mitteleuropa*. Band VI, Teil 1A. Lieferung 1: 1-13. Weissdorn-Verlag, Jena.

NOTULA: 2141

Ricevuta il 17 luglio 2015
Accettata il 17 settembre 2015

F. PROSSER (prosserfilippo@fondazionemcr.it), A. BERTOLLI (bertollialessio@fondazionemcr.it). Museo Civico di Rovereto, Largo S. Caterina 41, 38068 Rovereto (Trento).

2141. *Cynoglossum pustulatum* Boiss. (Boraginaceae)

+ **ITALIA (TAA)**: Monte Scannupia (Besenello, Trento), nel canalone a W della cima del M. Spizom (UTM ED50: 32T 667.5090), in sottorocchia frequentato da camosci, con *Chenopodium foliosum* Asch. (calcare), 1.585 m, 29 Jun 2015, *Filippo Prosser, Alessio Bertolli* (FI). – Specie nuova per l'Italia (Trentino-Alto Adige).

SUTORY (1989) espone le differenze tra *C. pustulatum*, *C. germanicum* Jacq. e *C. nebrodense* Guss., ed in particolare rispetto alle forme di quest'ultimo a foglie superiormente poco pelose oggi note come *C. nebrodense* subsp. *lucanum* Selvi & Sutory. *C. pustulatum* appare ben distinto da ogni altro *Cynoglossum* noto in Italia settentrionale per le foglie glabrescenti e quasi lucide, per le cauline nettamente abbraccianti il fusto, per i radi peli volti nettamente in alto nella metà superiore della pianta e volti nettamente in basso nella metà inferiore, per i

fiori rossi con leggera venatura più scura, piccoli (ca. 5 mm di diametro), con lobi non sovrapposti, mericarpi non marginati, provvisti di glochidi e di tubercoli. I peli crescono al centro di un gruppo di cellule sclerotizzate visibili al binoculare, e da queste deriva l'attributo specifico. Questa specie non è citata per l'Italia nella recente revisione di SELVI, SUTORÝ (2012) ed è indicata come dubbia per le Alpi da AESCHIMANN *et al.* (2004). SUTORÝ (1989) precisa l'areale di *C. pustulatum*, che presenta due porzioni disgiunte: dalla Spagna meridionale alla Francia meridionale e penisola balcanica dal M. Velebit (Croazia) alla catena del Pindo (Grecia). Secondo SUTORÝ (1989) i due sottoareali sarebbero caratterizzati da due differenti sottospecie riconoscibili dalle misure dei mericarpi: subsp. *pustulatum* e subsp. *parvifolium* (Vis.) Sutorý, rispettivamente nel subareale occidentale e orientale. Tuttavia AIZPURU (2012) osserva che nelle popolazioni iberiche questo carattere presenta un range tale da includere anche quello della sottospecie balcanica per cui, secondo questo autore, la separazione in due sottospecie non sarebbe giustificata. Per inciso, la popolazione della Scannupia pare riferibile alla subsp. *pustulatum*. Il ritrovamento per il Monte Scannupia appare isolatissimo e si frappone tra i due semiareali, distando quasi 600 km dalle più prossime stazioni francesi e quasi 300 da quelle più prossime croate. Il sito si trova in ambiente naturale, lontano da vie di comunicazione. Questa presenza può essere interpretata come un relitto di un areale pregresso maggiormente esteso, oppure un'immigrazione recente dovuta a trasporto epizoocoro. Si nota la straordinaria analogia rispetto a *Myosotis minutiflora* Boiss. & Reut., che è stata recentemente rinvenuta in Trentino e Veneto in ambienti di sottoroccia (BERTOLLI, PROSSER, 2013) e che pure si credeva scissa in due subareali, uno ad oriente e uno a occidente delle Alpi italiane. Benché gli ambienti di sottoroccia in Trentino siano stati, negli ultimi anni, piuttosto esplorati, il reperimento di ulteriori stazioni di *C. pustulatum* appare possibile. La popolazione consta di ca. 20 esemplari che non sono appetiti dai camosci.

AESCHIMANN D., LAUBER K., MOSER D.M., THEURILLAT J.-P., 2004 – *Flora alpina*. Haupt, Bern.

AIZPURU I., 2012 – *Cynoglossum*. In: TALAVERA S., ANDRÉS C., ARISTA M., FERNÁNDEZ PIEDRA M.P., GALLEGU M.J., ORTIZ P.L., ROMERO ZARCO C., SALGUEIRO F.J., SILVESTRE S., QUINTANAR A. (Eds.), *Flora Iberica*, 11. Gentianaceae-Boraginaceae. Real Jardín Botánico, CSIC, Madrid.

BERTOLLI A., PROSSER F., 2013 – *Notulae alla checklist della flora vascolare italiana*, 15: 1977. Inform. Bot. Ital., 45(1): 99.

SELVI F., SUTORÝ K., 2012 – *A synopsis of the genus Cynoglossum (Boraginaceae-Cynoglossae) in Italy*. Pl. Biosystems, 146(2): 461-479.

SUTORÝ K., 1989 – *Cynoglossum pustulatum Boiss., an overlooked mediterranean species*. Acta Mus. Morav. Sci. Biol., 74(1-2): 167-173.

NOTULA: 2142

Ricevuta il 3 luglio 2015
Accettata il 18 settembre 2015

N.M.G. ARDENGHI (sahfen@hotmail.com), P. CAUZZI (cauzzi.paolo@gmail.com), J. CALVO (calvocasas@gmail.com)*. Dipartimento di Scienze della Terra e dell'Ambiente, Università di Pavia, Via Sant'Epifanio 14, 27100 Pavia. *Real Jardín Botánico-CSIC, Plaza Murillo 2, 28014 Madrid.

2142. **Senecio doronicum** L. subsp. **doronicum** (Asteraceae)

+ **EMR**: Presso Bobbio, Jun 1844, [*G. Comolli*] (PAV, ex *Herb. G. Comolli*); Bedonia (Parma), pendici SE del Monte Bue (WGS84: 32T 539.4933), prateria semi-arida, 1751 m, exp. SE, 3 Jun 2015, leg. N. Ardenghi, P. Cauzzi, det. J. Calvo (FI). – Sottospecie nuova per l'Emilia-Romagna.

I due campioni sopra elencati consentono di segnalare la presenza in Emilia-Romagna di *Senecio doronicum* L. subsp. *doronicum*, entità non indicata per questa regione dalla recente monografia di CALVO *et al.* (2015); viene inoltre colmata la lacuna distributiva tra la stazione ligure del Monte Porcile (CALVO *et al.*, 2015) e quella del Monte Lesima a cavallo tra Lombardia ed Emilia-Romagna [campioni in PAV, tra cui: Brallo di Pregola (Pavia)-Zerba (Piacenza), M. Lesima, Ril 2, 2 Aug 1992, leg. G. Rossi, det. J. Calvo].

CALVO J., ÁLVAREZ I., AEDO C., 2015 – *Systematics of Senecio section Crociseris (Compositae, Senecioneae)*. Phytotaxa, 211(1): 1-105.

NOTULA: 2143

Ricevuta il 13 luglio 2015
Accettata il 18 settembre 2015

G. MEREU (giulianomereu@aruba.it), L. PERUZZI (lorenzo.peruzzi@unipi.it)*. Via Alghero 17, 08042 Bari Sardo (Ogliastra). *Dipartimento di Biologia, Unità di Botanica, Università di Pisa, Via Derna 1, 56126 Pisa.

2143. **Gagea apulica** Peruzzi & J.-M. Tison (Liliaceae)

+ **SAR**: Bari Sardo (Ogliastra), bordo orientale dell'altopiano basaltico di Teccu, a circa 150 metri dal mare (UTM ED50: 32S 559.4411), radura nella macchia mediterranea, protetta dall'influsso diretto del mare e dall'eccessiva insolazione meridiana, ca.

20 m, 19 Mar 2015, G. Mereu (FI). – Specie nuova per la Sardegna.

Questa specie, nota precedentemente ai botanici italiani e francesi come *G. mauritanica* Durieu (entità presente in realtà soltanto in Algeria ed Isole Baleari), è stata recentemente descritta come specie distinta in TISON *et al.* (2013) e indicata per la Francia meridionale, la Puglia e la Sicilia. Il ritrovamento in Sardegna innalza a 8 il numero di specie congeneri presenti nella regione, tutte appartenenti alla sect. *Didymobulbos* (PERUZZI *et al.*, 2011).

PERUZZI L., GESTRI G., PIERINI B., 2011 – *Distribution of the genus Gagea Salisb.* (Liliaceae) in Sardinia. *Flora Medit.*, 21: 261-272.

TISON J.-M., PETERSON A., HARPKE D., PERUZZI L., 2013 – *Reticulate evolution of the critical Mediterranean Gagea sect. Didymobulbos (Liliaceae) and its taxonomic implications.* *Plant Syst. Evol.*, 299(2): 413-438.

NOTULA: 2144

Ricevuta il 15 giugno 2015
Accettata il 18 settembre 2015

M. D'ANTRACCOLI (marco.dantraccoli@biologia.unipi.it), F. ANGELI (fatatrilly81@gmail.com)*, F. ROMA-MARZIO (francesco.romamarzio@for.unipi.it), L. PERUZZI (lorenzo.peruzzi@unipi.it), G. DOMINA (gianni.antonio.domina@unipa.it)**. Dipartimento di Biologia, Unità di Botanica, Università di Pisa, Via Derna 1, 56126 Pisa. *Via S. Prospero, 134, Massarosa, Lucca. **Dipartimento di Biologia ambientale e Biodiversità, Università di Palermo, Via Archirafi 38, 90123 Palermo.

2144. *Orobanche ramosa* L. (Orobanchaceae)

+ **TOS**: Massarosa (Lucca), loc. Pieve a Elici (WGS84: 32T 607.4860), in oliveto, 166 m, 6 Mai 2015, F. Angeli (PI). – Conferma per la flora della Toscana.

Orobanche ramosa L. attualmente risulta presente in Abruzzo, Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Piemonte, Sardegna, Sicilia e Trentino-Alto Adige (CONTI *et al.*, 2005m 2007), mentre per la Toscana viene riportata come specie documentata solo da campioni d'erbario pre-1950 (DOMINA, PERUZZI, 2010). La specie, ospite generalista, si rinviene sia in ambienti naturali, sia come infestante nei coltivi (DOMINA, PERUZZI, 2010). Nella località oggetto di segnalazione è stata ritrovata parassita di piante di *Solanum nigrum* L. in un oliveto. Si conferma dunque la presenza in Toscana, in una zona in cui la specie non era stata mai segnalata.

DOMINA G., PERUZZI L., 2010 – *Notulae alla checklist della flora vascolare italiana*, 9: 1632-1637. *Inform. Bot. Ital.*, 42(1): 372-373.

CONTI F., ABBATE G., ALESSANDRINI A., BLASI C. (Eds.), 2005 – *An annotated checklist of the Italian vascular flora*. Palombi Editori, Roma.

CONTI F., ALESSANDRINI A., BACCHETTA G., BANFI E., BARBERIS G., BARTOLUCCI F., BERNARDO L., BONACQUISTI S., BOUVET D., BOVIO M., BRUSA G., DEL GUACCHIO E., FOGGI B., FRATTINI S., GALASSO G., GALLO L., GANGALE C., GOTTSCHLICH G., GRÜNANGER P., GUBELLINI L., IIRITI G., LUCARINI D., MARCHETTI D., MORALDO B., PERUZZI L., POLDINI L., PROSSER F., RAFFAELLI M., SANTANGELO A., SCASSELLATI E., SCORTEGAGNA S., SELVI F., SOLDANO A., TINTI D., UBALDI D., UZUNOV D., VIDALI M., 2007 – *Integrazioni alla checklist della flora vascolare italiana*. *Natura Vicentina*, 10 (2006): 5-74.

NOTULAE: 2145-2150

Ricevute il 27 luglio 2015
Accettate il 18 settembre 2015

G. GESTRI (ggestri@alice.it), F. FESTI (ffesti@hotmail.com)*, S.E. FRÖHNER**, L. PERUZZI (lorenzo.peruzzi@unipi.it)***. Via Bonfiglioli 30, 59100 Prato. *Fondazione Museo Civico di Rovereto, Borgo S. Caterina 43, 38068 Rovereto (Trento). **Gmünder Strasse 6, 01279 Dresden, Deutschland. ***Dipartimento di Biologia, Unità di Botanica, Università di Pisa, Via Derna 1, 56126 Pisa.

2145. *Alchemilla acutata* Buser (Rosaceae)

+ **EMR**: Versante N del M. Gennaio, Appennino Pistoiese (UTM WGS84: 32T 647.4885), 17 Jun 2012, G. Gestri (PI); Sotto la cima (vers. W) del Libro Aperto, Appennino Pistoiese (UTM WGS84: 32T 636.4890), 2 Aug 2014, G. Gestri (PI); Zona sassosa sul vers. W del Libro Aperto, Appennino Pistoiese (UTM WGS84: 636.4890), 2 Aug 2014, G. Gestri (PI); Lago Scaffaiolo, Appennino Pistoiese (UTM WGS84: 32T 644.4886), 17 Jul 2012, G. Gestri (FI). – Specie nuova per l'Emilia-Romagna.

+ **TOS**: Zona Acquamarzia sotto il crinale vers. W, Appennino Pistoiese (UTM WGS84: 32T 640.4889), prato, ca. 1600 m, 17 Aug 2012, G. Gestri (FI). – Specie nuova per la Toscana.

Si tratta di una orofita sud-europea, in Italia nota, sinora, soltanto per Lombardia (Bormio, non riportata nel recente lavoro di FRÖHNER *et al.*, 2012), Alto Adige, Veneto (Provincia di Belluno) e Friuli Venezia Giulia (Provincia di Udine) (FRÖHNER, 1990; FESTI, 2000; CONTI *et al.*, 2005). La sua presenza in Appennino settentrionale, pertanto, marca il nuovo limite distributivo meridionale in Italia, ponendo altresì qualche elemento di dubbio sulle precedenti segnalazioni in zona di altre specie del gruppo "*Pubescentes*", nello specifico della simile *A.*

cinerea Buser e, in minor misura, di *A. flabellata* Buser. La questione richiederebbe ulteriori studi sul campo.

2146. *Alchemilla croatica* Gand. (Rosaceae)

+ **EMR:** Presso località Verginetta, Appennino Pistoiese (UTM WGS84: 32T 633.4890), 2 Aug 2014, *G. Gestri* (FI). – Specie nuova per l'Emilia-Romagna.

Si tratta di una specie nota per la Croazia e la Bosnia-Herzegovina, con una disgiunzione d'areale in Italia, dove è stata recentemente rinvenuta nelle Alpi Bergamasche (FRÖHNER *et al.*, 2012) e, sull'Appennino, in provincia di Lucca (S. Fröhner ined., KURTTO, 2009), a cui si congiunge la presente segnalazione.

2147. *Alchemilla lucida* Buser (Rosaceae)

+ **EMR:** Fra la Verginetta e il Libro Aperto, Appennino Pistoiese (UTM WGS 84: 32T 635.4890), 2 Aug 2014, *G. Gestri* (PI); a monte della loc. Verginetta (Appennino Pistoiese) (UTM WGS 84: 32T 634.4890), 2 Aug 2014, *G. Gestri* (FI). – Specie nuova per l'Emilia-Romagna.

+ **TOS:** Zona Acquamarca, sopra Le Roncacce, Appennino Pistoiese (UTM WGS84: 32T 640.4889), prato, 1600 m, 17 Aug 2014 *G. Gestri* (PI); Monte Lancino, Appennino Pistoiese (UTM WGS 84: 32T 638.4890), 19 Aug 2012, *G. Gestri* (PI); Valle del Sestaione (Pistoia), presso il Lago Nero (UTM WGS 84: 32T 630.4886), prato, ca. 1730 m, 31 Aug 2014, *G. Gestri* (FI). – Specie nuova per la Toscana.

Si tratta di una specie ovest-europea, sinora nota in Italia solo per le Alpi centro-occidentali (Province di Bergamo, Sondrio e Lecco; Alpi Marittime) (FRÖHNER, 1990; FESTI, 2000; KURTTO, 2009; FRÖHNER *et al.*, 2012). I presenti ritrovamenti estendono l'areale della specie all'Appennino settentrionale, ponendo le basi per ulteriori ricerche.

2148. *Alchemilla reniformis* Buser (Rosaceae)

+ **EMR:** Presso Monte Gennaio, Appennino Pistoiese (UTM WGS84: 32T 647.4885), 16 Jul 2012, *G. Gestri* (FI). – Specie nuova per l'Emilia-Romagna.

+ **TOS:** Tuscany, Northern Apennine, Val di Luce to Alpe delle Tre Potenze (Abetone, Province of Pistoia) (UTM WGS84: 32T 630.4886), 1600-1940 m a.s.l., 20 Jul 2014, *L. Peruzzi, G. Bedini, A. Carta, J. Müller* (PI). – Conferma per la flora della Toscana.

Si tratta di una orofita sud-europea, frequente in Italia sull'Arco Alpino (FRÖHNER, 1990; FESTI, 2000; KURTTO, 2009; FRÖHNER *et al.*, 2012; FESTI *et al.*, 2015), ma segnalata da Buser in VACCARI (1911) per l'Uccelliera (Monte Gennaio, Emilia-Romagna/Toscana), dove conviverebbe con l'endemita puntiforme *A. ceroniana* Buser, descritto nella stessa opera ("LA. *Ceroniana* è molto simile alla *reniformis*: lo stesso portamento, gli stessi fiori, lo stesso galbo delle foglie. La tinta è forse un po' più giallastra. – La *reniformis* del resto è stata trovata in esemplari tipici a lato della *Ceroniana*"). Estese raccolte nell'area dell'Uccelliera (Monte Gennaio) hanno effettivamente permesso di confermare la presenza di *A. reniformis*, benché sinora solo in territorio emiliano. La stazione documentata in Toscana dista ca. 17 km in linea d'aria dall'area del M. Gennaio. In quest'ultimo rilievo montuoso, purtroppo, non è stato possibile invece documentare la presenza di *A. ceroniana*, bensì di ulteriori 16 specie di *Alchemilla* (campioni conservati in PI): *A. acutata*, *A. alpina* L., *A. connivens* Buser, *A. croatica*, *A. fallax* Buser, *A. filicaulis* Buser var. *vestita*, *A. flabellata* Buser, *A. glaucescens* Wallr., *A. incisa* Buser, *A. cfr. lineata* Buser, *A. monticola* Opiz, *A. saxatilis* Buser, *A. straminea*, *A. undulata*, *A. vetteri* Buser, *A. xanthochlora* Rothm. Pertanto, nell'area del Monte Gennaio, in poco più di 1 km², risultano presenti ben 18 specie di *Alchemilla*. *Alchemilla reniformis* è stata raccolta anche in Calabria (Pollino) già da Huter, Porta e Rigo nel 1877 (S. Fröhner, ined.) e sono pertanto verosimili suoi ritrovamenti anche in altre zone degli Appennini. Non è altresì da escludere, sulla scorta di altre specie descritte da Buser su limitati esemplari e rivelatesi poi individui estremi di entità già conosciute (emblematico il caso di *A. pampaliniana* Buser, in realtà forma pelosetta di *A. straminea*), che la fantomatica *A. ceroniana* altro non sia che *A. reniformis* con pelosità pronunciata: la questione non può che essere risolta attraverso ulteriori attente ricerche sul campo ed eventuale coltivazione.

2149. *Alchemilla straminea* Buser (Rosaceae)

+ **EMR:** Zona "Uccelliera" del M. Gennaio, Appennino Pistoiese (UTM WGS84: 32T 647.4884), 5 Aug 2012, *G. Gestri* (FI). – Specie nuova per l'Emilia-Romagna.

+ **TOS:** Tuscany, Northern Apennine, Val di Luce to Alpe delle Tre Potenze (Abetone, Province of Pistoia) (UTM WGS84: 32T 630.4886), 1600-1940 m a.s.l., 20 Jul 2014, *L. Peruzzi, G. Bedini, A. Carta, J. Müller* (PI). – Conferma per la flora della Toscana.

Si tratta di una orofita sud-europea, presente in Italia in molte regioni dell'Italia centro-settentrionale (FESTI, 2000; CONTI *et al.*, 2005).

2150. *Alchemilla undulata* Buser (Rosaceae)

+ **TOS:** Versante occ. del Monte Gennaio, sentiero più basso (sent. n. 20 GEA), Appennino Pistoiese (UTM WGS84: 32T 647.4884), 17 Jun 2012, *G. Gestri* (FI). – Specie nuova per la Toscana.

Si tratta di una specie Alpico-appenninica, nota sinora soltanto per Lombardia, Trentino-Alto Adige, Veneto, Lazio e dubbia in Abruzzo (FRÖHNER, 1990; FESTI, 2000; CONTI *et al.*, 2005). La sua presenza in Appennino settentrionale, pertanto, colma una lacuna distributiva nell'areale della specie.

CONTI F., ABBATE G., ALESSANDRINI A., BLASI C. (Eds.), 2005 – *An annotated checklist of the Italian vascular flora*. Palombi Editori, Roma.

FESTI F., 2000 – *Chiave d'identificazione per le specie italiane del genere Alchemilla L.* (Rosaceae). Ann. Mus. Civici-Rovereto, 14 (1998): 105-174.

FESTI F., LASEN C., PROSSER F., ARGENTI C., 2015 – *Contributo alla conoscenza del gen. Alchemilla L. sulle Alpi italiane: province di Belluno, Trento e Verona*. Ann. Mus. Civici Rovereto, 30 (2014): in stampa.

FRÖHNER S., 1990 – *Alchemilla*. In: HEGI G. (Ed.), *Illustrierte Flora von Mitteleuropa*, 4(2B): 13-242.

FRÖHNER S.E., BONA E., FEDERICI G., MARTINI F., 2012 – *Contributo alla conoscenza del gen. Alchemilla L. sulle Alpi italiane: Alpi Reiche Meridionali, Prealpi Lombarde Centrali e Orientali*. Inform. Bot. Ital., 44(1): 3-73.

KURITTO A. (Ed.), 2009 – *Rosaceae (pro parte majore)*. In: Euro+Med Plantbase – the information resource for Euro-Mediterranean plant diversity. Accessibile al sito: <http://ww2.bgbm.org/EuroPlusMed/query.asp> (consultato il 24 luglio 2015).

VACCARI L. (Ed.), 1911 – *Plantae Italicae Criticae - Fasciculus II (N. 53-101)*. Ann. Bot. (Roma), 9: 15-37.

NOTULA: 2151

*Ricevuta il 31 luglio 2015
Accettata il 18 settembre 2015*

G. PIRONE (gianfranco.pirone@univaq.it), A.R. FRATTAROLI (annarita.frattaroli@univaq.it), L. DI MARTINO (luciano.dimartino@parcomajella.it)*, T. GIALONARDO (tommy.giallonardo@libero.it), V. DI CECCO (valter.dicecco@graduate.univaq.it), G. CIASCHETTI (giampiero.ciaschetti@parcomajella.it)*, F. CONTI (fabio.conti@unicam.it)**. Università dell'Aquila, Dipartimento MESVA, Località Coppito, 67100 L'Aquila. *Parco Nazionale della Majella, Badia Sulmonese, 67039 Sulmona (L'Aquila). **Scuola di Bioscienze e Medicina Veterinaria, Università di Camerino - Centro Ricerche Floristiche dell'Appennino, Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga, S. Colombo, 67021 Barisciano (L'Aquila).

2151. *Utricularia australis* R.Br. (Lentibulariaceae)

+ **ABR:** Lago Battista, Monti Pizzi, Parco Nazionale della Majella (UTM WGS84: 33T 434.4643), 1230 m s.l.m., 31 Jul 2013, *G. Pirone, A.R. Frattaroli, L. Di Martino, T. Giallonardo, V. Di Cecco*, (FI, AQU); *ibidem*, 14 Jul 2015, *L. Di Martino, A. Manzi* (APP); *ibidem*, 30 Jul 2015, *F. Conti, L. Di Martino* (APP). – Specie nuova per l'Abruzzo.

In Italia la specie è nota per tutte le regioni ad eccezione di Marche, Abruzzo, Molise, Basilicata e Calabria (CONTI *et al.*, 2005; DESFAYES, 2008; SANTANGELO *et al.*, 2010). Il ritrovamento colma, quindi, una delle lacune peninsulari. Nel Lago Battista, piccolo specchio d'acqua di origine carsica, la specie è presente con numerosi individui, associata a *Potamogeton natans* L. In Abruzzo erano state segnalate altre due specie del genere *Utricularia*: *U. vulgaris* L. per le località di Scanno (GRAVINA, 1812) e Capo Pescara (BASILE *et al.*, 1970; TAMMARO *et al.*, 1987), la cui presenza è però dubbia (CONTI *et al.*, 2005); *U. minor* L. per Campotosto (CECCHETTANI, 1907; MARCHETTI, 1936), dove è estinta (CONTI, 1998).

BASILE S., CONTOLI L., PALLADINO S., SBORDONI V., SEBASTI R., TAMMARO F., VERI L., VIGNA-TAGLIANTI A., SALVIATI V., 1970 – *Programma di Ricerca Territoriale sulle Aree Naturali da Proteggere. II. Carte regionali dei biotopi. Abruzzo* – C.N.R., Ministero Lavori Pubblici, 42 pp.

CECCHETTANI A., 1907 – *La torbiera di Campotosto. Appunti geologico-fitografici*. Ann. Bot. (Roma), 6: 305-321.

CONTI F., 1998 – *An annotated checklist of the flora of the Abruzzo*. Boccone, 10: 1-275.

CONTI F., ABBATE G., ALESSANDRINI A., BLASI C. (Eds.), 2005 – *An annotated checklist of the Italian vascular flora*. Palombi Editori, Roma.

DESFAYES M., 2008 – *Flore vasculaire herbacée des eaux douces et des milieux humides de la Sardaigne*. Fl. Medit., 18: 247-331.

GRAVINA P., 1812 – *Giornale della peregrinazione Botanica eseguita nelle Montagne del Circondario di Scanno, dal Sig. Pasquale Gravina*. Giorn. encicl. Napoli, 6: 3-49.

MARCHETTI M., 1936 – *Ricerche sulla vegetazione dell'Etruria marittima. VI. Analisi pollinica della torbiera di Campotosto (Appennino Abruzzese)*. Nuovo Giorn. Bot. Ital., 43: 831-871.

SANTANGELO A., BERNARDO L., BERTANI G., BRONZO E., CANCELLIERI L., COSTALONGA S., CROCE A., DEL VICO E., FASCETTI S., FORTINI P., GANGALE C., GUBELLINI L., IOCCHI M., LAPENNA M.R., LATTANZI E., LAVEZZO P., LUPINO F., MAGRINI S., MARINO R., PAURA B., PECCENINI S., PERUZZI L., ROSATI L., SALERNO G., SCOPPOLA A., STRUMIA S., TARDELLA F.M., UZUNOV D., 2010 – *Contributo alla conoscenza floristica del Massiccio del Matese: resoconto dell'esplorazione del Gruppo di Floristica (S.B.I.) nel 2007*. Inform. Bot. Ital., 42(1): 109-143.

TAMMARO F., RECCHIA F., SMARRELLA V., 1987 – *Osservazioni floro-vegetazionali nel biotopo sorgivo-palustre di Capo Pescara (Popoli)*. Micol. e Veget. Medit., 1: 73-82.

NOTULA: 2152

Ricevuta il 28 maggio 2015
Accettata il 24 settembre 2015

G. BUCCOMINO (gbuccomino@hotmail.com), G. TONDI (giancarlotondi@yahoo.com)*. Via Sagunto 20, 00174 Roma. *Via F. D'Ovidio 89, 00137 Roma.

2152. *Alchemilla fallax* Buser (Rosaceae)

+ **EMR**: Ramiseto, prov. Reggio Emilia (UTM ED50: 32T 594.4908), praterie culminali sassose in località Passo di Pietratagliata - Monte Alto, 1800 m, 4 Aug 2014, G. Buccomino (FI, RO, Herb. Tondi); Collagna, prov. Reggio Emilia (UTM ED50: 32T 598.4904), praterie culminali sassose in località Cerreto Laghi - Monte La Nuda, 1866 m, 6 Aug 2015, G. Buccomino (FI, RO, Herb. Tondi). – Specie nuova per l'Emilia-Romagna.

Si tratta di specie orofila indicata per l'arco alpino e in Toscana (CONTI *et al.*, 2005; FESTI, 2000); in entrambi i siti è stata rinvenuta insieme ad *Alchemilla xanthochlora* Rothm. sulla linea di cresta in prossimità del limite politico-amministrativo tra le due regioni all'interno del territorio del Parco nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano.

CONTI F., ABBATE G., ALESSANDRINI A., BLASI C. (Eds.), 2005 – *An annotated checklist of the Italian vascular flora*. Palombi Editori, Roma.

FESTI F., 2000 – *Chiave d'identificazione per le specie italiane del genere Alchemilla L. (Rosaceae)*. Ann. Mus. Civico Rovereto, 14 (1998): 105-174.

NOTULA: 2153

Ricevuta il 31 luglio 2015
Accettata il 28 settembre 2015

R.P. WAGENSOMMER (robwagensommer@yahoo.it). Dipartimento di Scienze Biologiche, Geologiche e Ambientali, Università di Catania, Via A. Longo 19, 95125 Catania.

2153. *Helianthemum syriacum* (Jacq.)
Dum.Cours. subsp. *thibaudii* (Pers.)
Meikle (Cistaceae)

- **PUG**. – Specie e sottospecie da escludere dalla flora della Puglia.

Entità segnalata in Italia solo in Liguria, presso Savona, e Puglia, sul Gargano (PIGNATTI, 1982, sub *H. lavandulaefolium* Mill.), ma in entrambi i casi non confermata di recente (CONTI *et al.*, 2005). Sul Gargano è stata indicata da M. Tenore nel 1827

(senza reperto) e da U. Martelli nel 1893 (FENAROLI, 1970, sub *H. lavandulifolium* Mill.). La revisione dei campioni raccolti da U. Martelli sul Gargano (Monte Calvo, Monte Nero, San Marco in Lamis e dintorni di San Marco), conservati in FI, ha consentito di stabilire che trattasi di *H. apenninum* (L.) Mill. (un campione di Monte Nero non è di facile determinazione e potrebbe essere o *H. apenninum* o *H. jonium* Lacaita).

Ciò consente di escludere la presenza in Puglia, anche nel passato, di *H. syriacum* subsp. *thibaudii*.

CONTI F., ABBATE G., ALESSANDRINI A., BLASI C. (Eds.), 2005 – *An annotated checklist of the Italian vascular flora*. Palombi Editori, Roma.

FENAROLI L., 1970 – *Florae Garganicae Prodromus. Pars altera*. Webbia, 24(2): 435-578.

PIGNATTI S., 1982 – *Flora d'Italia*, 2. Edagricole. Bologna.

NOTULA: 2154

Ricevuta il 31 luglio 2015
Accettata il 28 settembre 2015

F. CONTI (fabio.conti@unicam.it), F. BARTOLUCCI (fabrizio.bartolucci@gmail.com). Scuola di Bioscienze e Medicina Veterinaria, Università di Camerino - Centro Ricerche Floristiche dell'Appennino, Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga, S. Colombo, 67021 Barisciano (L'Aquila).

2154. *Centaurea nigra* L. (Asteraceae)

- **ABR**. – Specie da escludere dalla flora d'Abruzzo.

Specie indicata in Abruzzo per i Monti Ernici, Monti Simbruini, Monti della Laga, Gran Sasso e Scanno (GRAVINA, 1812; TENORE, 1830, 1831; ZODDA, 1967; VERI, 1988, CONTI, 1998; CONTI *et al.*, 1999). Mirate indagini di campo e l'analisi dei campioni d'erbario (APP) ci consentono di escludere la presenza in Abruzzo. Le segnalazioni di questa specie sono riferibili a morfotipi di *Centaurea stenolepis* A.Kern. con appendici corte.

CONTI F., 1998 – *An annotated checklist of the flora of the Abruzzo*. Boccone, 10: 276 pp.

CONTI F., MANZI A., PIRONE G., 1999 – *Note floristiche per l'Abruzzo*. Inform. Bot. Ital., 30(1-3): 15-22.

GRAVINA P., 1812 – *Giornale della peregrinazione Botanica eseguita nelle Montagne del Circondario di Scanno, dal Sig. Pasquale Gravina*. Giornale Enciclopedico di Napoli, 6: 3-49.

TENORE M., 1830 – *Succinta relazione del viaggio fatto in Abruzzo ed in alcune parti dello Stato Pontificio dal Cavalier Tenore nell'Està del 1829*. Stamperia della Società Filomatica: [1]-90[91].

—, 1831 – *Sylloge Plantarum Vascularium Florae Neapolitanae*. Neapoli ex Typographia Fibreni.

VERI L., 1988 – *Flora cormofitica dei Monti Simbruini*.
Micol. Veg. Medit., 3 (Suppl. 1): 1-172.
ZODDA G., 1967 – *Compendio della Flora Teramana*. Arch.
Bot. Biogeogr. Ital., 43: 35-101; 115-156.

NOTULA: 2155

Ricevuta il 15 maggio 2015
Accettata il 28 settembre 2015

N. OLIVIERI (nicolao@interfree.it). Via Maestri del
lavoro 40, 64100 Teramo.

2155. *Chamaerops humilis* L. (Arecaceae)

+ A (CAS) **ABR**: Giulianova (Teramo), cordo-
lo in pietra all'interno di un'aiuola nei pressi della
stazione ferroviaria (UTM WGS84: 33T VG
415.4733), ca. m 3 s.l.m., 11 Apr 2015, *N. Olivieri*
(FI). – Specie esotica casuale nuova per l'Abruzzo.

La specie è stata rinvenuta in un'area situata
all'interno dell'abitato e distante circa 500 m dal
mare. Il sito presenta un'esposizione orientale, è ripa-
rato dai venti freschi di provenienza marina grazie
alla presenza di edifici ed è parzialmente ombreggia-
to dalla chioma di un esemplare di *Magnolia grandiflora*
L.; il luogo è inoltre soggetto a ridotto disturbo
antropico. Alcuni giovani esemplari si sono insediati
nelle fessure esistenti tra i blocchi di roccia, origi-
nandosi dai frutti prodotti da alcuni esemplari fem-
minili adulti della specie coltivati in vaso nei pressi
della stazione ferroviaria. *Chamaerops humilis* in ter-
ritorio italiano vegeta allo stato spontaneo lungo le
coste di tutte le regioni occidentali, dalla Liguria alla
Calabria, nonché in Sardegna ed in Sicilia (PIGNATTI,
1982; CONTI *et al.*, 2005). La specie, grazie al suo
adattamento al fitoclima mediterraneo, è largamente
impiegata a scopo ornamentale in territorio italiano
è questo ha determinato in alcuni casi la sua diffu-
sione locale in maniera avventizia, come si è verifica-
to in Friuli Venezia Giulia (CONTI *et al.*, 2005), in
Umbria (ARDENGGHI, MOSSINI, 2013), in Puglia
(BUONO, MANNI, 2013) e nelle Marche (OLIVIERI,
2015).

ARDENGGHI N.M.G., MOSSINI S., 2013 - *Notulae alla chec-
klist della flora vascolare italiana*, 15: 1961. Inform.
Bot. Ital., 45(1): 93-109.

BUONO V., MANNI Q. G., 2013 - *Noterella*: 0113.
Chamaerops humilis L. In: ALESSANDRINI A., BUONO
V., LAZZERI V., LONGO D., MAGNI C., MANNI Q.G.,
NICOLELLA G., (Eds.), *Acta Plantarum Notes*, 2: 142.

CONTI F., ABBATE G., ALESSANDRINI A., BLASI C. (Eds.),
2005 – *An annotated checklist of the Italian vascular
flora*. Palombi Editori, Roma.

OLIVIERI N., 2015 - *Notulae alla checklist della flora vasco-
lare italiana*: 19: 2100. Inform. Bot. Ital., 47(1): 65.

PIGNATTI S., 1982- *Flora d'Italia*, 3: 622. Edagricole,
Bologna.

NOTULA: 2156

Ricevuta il 16 luglio 2015
Accettata il 28 settembre 2015

N.M.G. ARDENGGHI (sahfen@hotmail.com), S.
MOSSINI* (sara.mossini@virgilio.it). Dipartimento
di Scienze della Terra e dell'Ambiente, Università di
Pavia, Via Sant'Epifanio 14, 27100 Pavia. *Q.re San
Giorgio 3, 28070 Terdobbiato (Novara).

2156. *Periploca graeca* L. (Apocynaceae)

+A (CAS) **MAR**: Pesaro (Pesaro e Urbino),
Via Porta Rimini, lato E del ponte sul fiume Foglia
(WGS84: 33T 331.4864), fessure tra la pavimenta-
zione stradale, 5 m, 8 Jul 2015, *N. Ardenghi*, S.
Mossini (FI). – Specie esotica casuale nuova per le
Marche.

Nella stazione sopra indicata, la presenza della
specie, già nota come alloctona in altre regioni
dell'Italia settentrionale e centrale (CONTI *et al.*,
2005; ARDENGGHI, SAIANI, 2013), è da imputare alla
disseminazione di piante coltivate presumibilmente
nelle abitazioni circostanti.

CONTI F., ABBATE G., ALESSANDRINI A., BLASI C. (Eds.),
2005 – *An annotated checklist of the Italian vascular
flora*. Palombi Editori, Roma.

ARDENGGHI N.M.G., SAIANI D., 2013 – 115. *Periploca
graeca* L. (Dicotyledones Apocynaceae). Quad. Studi
Nat. Romagna, 37: 279-280.

NOTULA: 2157

Ricevuta il 29 luglio 2015
Accettata il 28 settembre 2015

N. OLIVIERI (nicolao@interfree.it). Via Maestri del
lavoro 40, 64100 Teramo.

2157. *Picea abies* (L.) H.Karst. (Pinaceae)

+ A (CAS) **ABR**: Castel del Monte (L'Aquila),
località Capo La Serra (UTM WGS84: 33T UG
397.4692), versante roccioso calcareo rivolto a nord-
ovest coperto da vegetazione arbustiva, situato ai
margini dell'altopiano di Campo Imperatore, ca. m
1580 s.l.m., 21 Jun 2015, *N. Olivieri* (FI). – Specie
esotica casuale nuova per l'Abruzzo.

Specie eurosiberica, ampiamente diffusa in
Italia lungo l'arco alpino, dal Friuli Venezia Giulia
alla Liguria, ma frequente soprattutto nei settori cen-
trali ed orientali delle Alpi, distribuita inoltre, con
alcune stazioni spontanee a carattere relittuale, anche
sull'Appennino (PIGNATTI, 1982; CONTI *et al.*,
2005). Per quanto concerne la catena appenninica

alcuni nuclei di origine spontanea sussistono attualmente nel settore settentrionale, tra Toscana ed Emilia - Romagna, il primo a Campolino, nell'alta valle del Sestaione, presso il passo dell'Abetone, in provincia di Pistoia (CHIARUGI, 1936a, b; FERRARINI, 1977, 1981), il secondo presso il passo del Cerreto, in provincia di Reggio Emilia (CHIARUGI, 1958) ed il terzo nell'alta Val Cedra, in provincia di Parma (VIGNALI *et al.*, 2001). *Picea abies* è segnalata inoltre come specie avventizia in Umbria (CONTI *et al.*, 2005) ed avventizia naturalizzata in Calabria, sull'altopiano della Sila (BERNARDO *et al.*, 2011). In Abruzzo la specie fu presente nell'ultimo periodo postglaciale e nell'Olocene nell'area dei Monti della Laga, in base ai diagrammi pollinici provenienti della torbiera di Campotosto (MARCHETTI, 1936) e inoltre, in base ai risultati di indagini paleopalinologiche, nel Pleistocene superiore era presente anche nelle zone di Campo Felice (DI RITA, MAGRI, 2004) e del Gran Sasso (TORRI *et al.*, 2009). *Picea abies* attualmente è presente in diversi impianti di rimboschimento artificiali nelle zone montane abruzzesi. Nella località di rinvenimento diversi giovani individui vegetano su substrato roccioso calcareo in un'area carsica, caratterizzata dalla presenza di piccole depressioni e di pietrisco superficiale, colonizzata in maniera diffusa da bassi pulvini di *Juniperus communis* var. *saxatilis* Pall., dalla cui lettiera si originano gli esemplari di *P. abies*, insieme a giovani individui di *Pinus nigra* J.F. Arnold, *Sorbus aria* (L.) Crantz e *Rhamnus alpina* L. La zona per la sua orografia ed esposizione è caratterizzata da clima freddo e relativamente più umido rispetto alle aree vicine, a causa della maggiore esposizione alle correnti atmosferiche di provenienza adriatica. Nella zona esistono rimboschimenti artificiali di conifere, tra le quali figurano esemplari adulti di *P. abies*, i cui semi, soggetti a dispersione anemocora, probabilmente hanno dato origine ai nuovi individui.

- BERNARDO L., PASSALACQUA N.G., PERUZZI L. (Eds.), 2011 – *Flora vascolare della Calabria, Prodromo*, 1. Inform. Bot. Ital., 43(2): 185-332.
- CHIARUGI A., 1936a – *Ricerche sulla vegetazione dell'Etruria marittima - III. L'indigenato della "Picea excelsa" Lk. nell'Appennino etrusco*. Nuovo Giorn. Bot. Ital., n.s., 43(1): 131-166.
- , 1936b – *Ricerche sulla vegetazione dell'Etruria marittima. Cicli forestali postglaciali nell'Appennino Etrusco*. Nota I. Nuovo Giorn. Bot. Ital., n.s., 43(1): 3-61.
- , 1958 – *Una seconda area relitta di vegetazione spontanea di pigella (Picea excelsa Lk.) sull'Appennino settentrionale*. Nuovo Giorn. Bot. Ital., n.s., 65(1-2): 23-42.
- CONTI F., ABBATE G., ALESSANDRINI A., BLASI C. (Eds.), 2005 – *An annotated checklist of the Italian vascular flora*. Palombi Editori, Roma.
- DI RITA F., MAGRI D., 2004 – *Pollen analysis of the upper Pleistocene sediments at Campo Felice, central Italy*. Il Quaternario [Ital. Journ. of Quaternary Sci.], 17(1): 117-127.
- FERRARINI E., 1977 – *Cenosi a Picea abies (L.) Karst relitte sull'Appennino*. Ann. Accad. Ital. Scienze Forestali, 26: 185-237.
- , 1981 – *Oscillazioni postglaciali dei piani di vegetazione*

dell'Appennino settentrionale e delle Alpi Apuane ricostruite con i pollini fossili. Boll. Mus. Reg. Storia Nat. Lunig., 1(1): 9-19.

- MARCHETTI M., 1936 – *Ricerche sulla vegetazione dell'Etruria marittima - VI. Analisi pollinica della torbiera di Campotosto (Appennino abruzzese)*. Nuovo Giorn. Bot. Ital., 43: 831-871.
- PIGNATTI S., 1982 – *Flora d'Italia*, 1: 74-75. Edagricole, Bologna.
- TORRI P., ACCORSI CA, MAGALDI D., 2009 – *Palinologia e microantracologia a Piano Locce (S. Stefano di Sessanio, L'Aquila) - diagramma del primo tratto (0-20 m) della carota PL*. Abstracts 104^o Congr. Naz. Soc. Bot. It.; Campobasso, 16-19 settembre 2009: 47.
- VIGNALI G., PIOVANI P., FRATTINI F., VANNINI A., CARBONI S., 2001 – *Progetto Life-Natura "Conservazione delle abetaie e delle faggete appenniniche in Emilia - Romagna*. Sherwood 65.

NOTULA: 2158

Ricevuta il 10 luglio 2015
Accettata il 15 ottobre 2015

F. BARTOLUCCI (fabrizio.bartolucci@gmail.com), G. GALASSO (gabriele.galasso@comune.milano.it)*. Scuola di Bioscienze e Medicina Veterinaria, Università di Camerino - Centro Ricerche Floristiche dell'Appennino, Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga, S. Colombo, 67021 Barisciano (L'Aquila). *Sezione di Botanica, Museo di Storia Naturale di Milano, Corso Venezia 55, 20121 Milano.

2158. ***Knautia maxima*** (Opiz) J.Ortmann subsp. ***sixtina*** (Briq.) Bartolucci & Galasso, **comb. nov.** (Caprifoliaceae) Bas.: *Knautia sixtina* Briq., Annuaire Conserv. Jard. Bot. Genève 3(5): 109 (1899) ≡ *Knautia dipsacifolia* subsp. *sixtina* (Briq.) Ehrend., Oesterr. Bot. Z. 122(4): 265 (1974) [1973 publ. 20 Mar 1974].

Il nome *Knautia maxima* (Opiz) J.Ortmann pubblicato in GLÜCKSELIG (1842) e basato su *Scabiosa maxima* Opiz in BERCHTOLD, OPIZ (1838) ha priorità a rango specifico rispetto a *K. dipsacifolia* Kreutzer (KREUTZER, 1840), pubblicato come nuova combinazione ma da intendersi come specie nuova basata sul nome illegittimo *Scabiosa dipsacifolia* Host (HOST, 1827), non Schott ex Schrank (SCHRANK, 1824) (Art. 53.1, MCNEILL *et al.*, 2012). Oltre alla necessaria nuova combinazione qui proposta, si riporta di seguito il nome corretto dell'unico altro *taxon* riconosciuto per la flora italiana (CONTI *et al.*, 2005): *Knautia maxima* (Opiz) J.Ortmann subsp. *maxima* (≡ *Scabiosa maxima* Opiz = *Knautia dipsacifolia* Kreutzer subsp. *dipsacifolia* ≡ *Scabiosa dipsacifolia* Host, non Schott ex Schrank, *nom. illeg.*).

- BERCHTOLD F., OPIZ P.M., 1838 – *Oekonomisch-technische Flora Böhmens*, 2(1). J.H. Pospischil, Prag.
- CONTI F., ABBATE G., ALESSANDRINI A., BLASI C. (Eds.), 2005 – *An annotated checklist of the Italian vascular flora*. Palombi editori, Roma.
- GLÜCKSELIG A.M., 1842 – *Der Elbogner Kreis des Königreichs Böhmen*. Gebrüder Franieck, Carlsbad.
- HOST N.T., 1827 – *Flora Austriaca*, 1. C.F. Beck & F. Beck, Viennae.
- KREUTZER J.C., 1840 – *Anthochronologion plantarum Europae mediae*. Friedrich Volke's Buchhandlung, Wien.
- MCNEILL J., BARRIE F.R., BUCK W.R., DEMOULIN V., GREUTER W., HAWKSWORTH D.L., HERENDEEN P.S., KNAPP S., MARHOLD K., PRADO J., PRUD'HOMME VAN REINE W.F., SMITH J.F., WIERSEMA J.H., TURLAND N.J. (Eds.), 2012 – *International Code of Nomenclature for algae, fungi and plants (Melbourne Code) adopted by the Eighteen International Botanical Congress Melbourne, Australia, July 2011*. *Regnum Veg.*, 154: 1-240.
- SCHRANK F. VON, 1824 – *Botanische Beobachtungen*. *Flora*, 7(2): 1-64.